



VENTI ANNI FA CI LASCIAVA PIAZZOLLA: LA "ROMA TERMINI ORCHESTRA" E IL BANDONEONISTA NISINMAN RENDONO OMAGGIO AL GRANDE COMPOSITORE

Roma - Venti anni fa moriva Astor Piazzolla il genio che rivoluzionò il tango. Per commemorare il grande compositore la "Roma Termini Orchestra" con l'associazione musicale "Controtempo" ha dato vita al progetto "...En Recuerdo - Tribute to Astor Piazzolla 1992-2012", che verrà presentato il 6 aprile a Marcianise, in provincia di Caserta, all'interno del festival "Non luoghi musicali". Per l'occasione vi sarà un ospite d'eccezione, Marcelo Nisinman, grande bandoneonista argentino ed ultimo allievo di Piazzolla.

Ma andiamo con ordine. La "Roma Termini Orchestra", composta da giovani musicisti professionisti, si è formata lo scorso anno sotto la direzione del Maestro Enrico Blatti. L'organico unisce a pianoforte, chitarra, basso, batteria e percussioni un'ampia sezione di fiati caratterizzata da cinque sassofoni, due trombe, un trombone, corno e tuba. Gli arrangiamenti, curati appositamente per l'organico dal Maestro Blatti, vanno da rivisitazioni in chiave jazz dei classici di Hendrix - in cantiere un progetto che riguarderà anche il grande chitarrista - a Piazzolla per l'appunto, a composizioni originali, senza porre limiti di genere o di stile ai possibili brani.

Per il concerto del 6 aprile il programma sarà una carrellata di successi di Piazzolla in una chiave mai ascoltata prima. Si partirà con il brano forse più conosciuto al grande pubblico, "Libertango", emblema del passaggio dal Tango tradizionale al Nuevo Tango arricchito di influenze classiche e jazz. Dell'omonimo disco "Libertango" del 1974 sarà tratto anche "Violentango": in ogni arrangiamento viene dato spazio alle contaminazioni provenienti dalla contemporanea, dal jazz mediterraneo ma anche dalle pulsazioni reggae e funky. Il programma proseguirà con i passaggi quasi concertistici di "Tristeza de un Doble A", il caos cittadino evocato da "Todo Buenos Aires", il canto malinconico di "Oblivion" per poi rivivere l'atmosfera di "Michelangelo 70" e i virtuosismi di "Escualo".

L'elemento più fedele e identitario sarà quello che più di tutti si associa a Piazzolla: il bandoneon, presente in tutti i brani e suonato da Marcelo Nisinman. Il musicista di Buenos Aires, anche compositore ed arrangiatore, classe 1970, ha incontrato durante i suoi studi, oltre a Piazzolla, anche Julio Pane e Guillermo Graetzer. Il suo stile va oltre la tradizionale "Musica Porteña", spaziando per nuovi stili e forme compositive: ha composto per formazioni che vanno dal quartetto d'archi all'Orchestra Sinfonica e la sua prima opera da camera, "Señor Retorcimientos", è stata premiata a Basel. Nel 2008 Nisinman diventa compositore stabile della Oxford Chamber Music Festival oltre a ricevere inviti come



compositore e performer a numerosi altre manifestazioni come il Khumo Chamber Music Festival in Finlandia, il Sonoro Festival di Bucharest, il Consonances in Francia. Ha suonato e collaborato con grandi nomi quali Gidon Kremer, Gary Burton, Fernando Suarez Paz, Ute Lemper e, nel 2009, con il quartetto "Tango Factory", formato dal suo bandoneon, clarinetto, piano e contrabbasso, ha già dato vita a nuove interpretazioni delle musiche di Piazzolla e non solo.

Il concerto del 6 aprile della "Roma Termini Orchestra" insieme a Marcelo Nisinman rientra nel cartellone della rassegna "Non luoghi musicali" che sta andando avanti da febbraio fino a maggio presso il "Campania" di Marcianise. Un luogo insolito, il centro commerciale, abituato al caos e ad attirare lo sguardo dei clienti più che l'ascolto, ma che invece sotto la guida di giovani aspiranti operatori del music business si è trasformato in palcoscenico per musica rock, jazz, classica, pop e folk. Illustri ospiti quali Pieranunzi, Bugo, Nada, Chihiro Yamanaka, Casino Royale uniti ad un ingresso rigorosamente libero sono le chiavi di successo che sta avendo la manifestazione.

Il progetto su Piazzolla del 6 aprile verrà riproposto dalla "Roma Termini Orchestra" anche a Roma, a Palazzo Altemps, il 17 giugno con il patrocinio dell'Ambasciata Argentina e della Società Dante Alighieri.

TORNA ALL'OMBRA DELLA MOLE ANTONELLIANA IL 12° INTERNATIONAL TANGO TORINO FESTIVAL

Torino - I signori lucidano le scarpe e le signore liscino i vestiti adornati di pence: torna l'International Tango Torino Festival, giunto quest'anno alla 12esima edizione.

"Nessuna danza popolare raggiunge lo stesso livello di comunicazione tra i corpi: emozione, energia, respirazione, abbraccio, palpazione". Il tango è tutto questo e molto altro, secondo le parole di Miguel Ángel Zotto, eletto all'unanimità tra i tre migliori ballerini di tutti i tempi e da sempre profondamente innamorato di questo mondo. Perché, se è vero che il tango è nato come espressione popolare alla fine del 19esimo secolo, diffusosi dai sobborghi di Buenos Aires in tutto il resto del mondo, la sua espansione ha preso le sembianze di una vera e propria cultura artistica, fatta di musica, danza e tradizione.

Torino ha conosciuto la passione del tango nel 1990 e da allora questo amore non ha fatto altro che crescere, dai primi incontri tra appassionati, alla diffusione delle prime milonghe tanguere fino alla nascita della prima Associazione Culturale Italiana di Tango Argentino, che ha contagiato uomini e donne, giovani alle prese con i primi passi e ballerini più esperti, contenti di ritrovare anche sotto alla Mole quell'insieme magnetico fatto di sguardi intensi e gambe che si inseguono, in un turbinio di ritmi struggenti e sensuali che non conosce eguali.

Anche quest'anno quindi Torino è pronta ad accogliere, dal 5 al 9 aprile, amanti del tango da tutto il mondo per l'International Tango Torino Festival, l'appuntamento che ogni anno a Pasqua



celebra la straordinaria attrazione tra la città e il regno delle milonghe e che ogni anno richiama proprio a Torino i migliori ballerini, insegnanti e musicisti di tango, provenienti da ogni parte del mondo.

Garanzia di successo anche per l'edizione 2012 è la firma di Marcela Guevara e Stefano Giudice, organizzatori e direttori artistici del festival fin dalla prima edizione, coppia artistica di grande fama e talento, come testimoniano le partecipazioni ai principali appuntamenti internazionali quali il tango festival di Istanbul, il Festival di San Pietroburgo, il Milonguero night di Mosca, il Valentango di Portland e il Festival di Tarbes nei Pirenei.

Dal 2000, anno della prima edizione, Guevara e Giudice hanno fatto di Torino la capitale italiana indiscussa del tango, trasformando questo festival in uno degli eventi di tango più seguiti e prestigiosi al mondo, in grado di avvicinare ogni anno come per incanto la prima capitale d'Italia all'Argentina. Dimostrazione di tutto ciò gli oltre 2500 appassionati e le 20 scuole specializzate in corsi di tango che quasi ogni sera offrono la possibilità di perdersi tra i

passi e le musiche di una delle discipline più sensuali mai esistite.

Come da tradizione ormai consolidata, sarà il Teatro Nuovo Torino ad ospitare giovedì 5 aprile l'inaugurazione dell'edizione di quest'anno, dove l'Ensemble Hyperion, orchestra italiana ormai abituée del festival, farà calare sulla città l'atmosfera tanguera dello spettacolo Magia de Tango. Protagonisti della serata 4 celebri coppie di ballerini, Sebastian Arce y Mariana Montes, Esteban Moreno y Claudia Codega, Damian Rosenthal y Celine Ruiz e i direttori artistici del Tango Torino Festival Stefano Giudice, unico ballerino "straniero" tra i maestri argentini, e Marcela Guevara, figlia del grande maestro Pedro Monteleone e sua degna erede artistica. Via alle danze tanguere per immergersi completamente nel weekend più travolgente e ardente in cui a Torino sarà facilissimo lasciarsi avvolgere dalle dolci spire del tango. A seguire alle 22.30 una milonga di apertura spalancherà il festival a tutti, presso il Club Almagro, la casa del tango dell'Associazione Culturale Tango Torino.

Nei giorni successivi ci si sposta all'8 Gallery - Lingotto per una serie di feste da ballo animate da 6 coppie di ballerini di fama internazionale.

Si inizia con la Fiesta de bienvenida venerdì 6 aprile, animata dalle due coppie Esteban Moreno y Claudia Codega, professionisti affermati dal 1990 e fautori della recente rinascita del Tango Argentino, nonché autori e interpreti di numerosi spettacoli di successo quali "Locura

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

Tanguera" e "Con este Tango", e dalla giovane coppia composta da Damian Rosenthal y Celine Ruiz, tra i protagonisti della nuova corrente di Tango Nuevo, l'evoluzione contemporanea della disciplina. Sabato 7 aprile sarà poi la volta del Gran Baile de Gala, con la musica dal vivo della Ensemble Hyperior e i dischi scelti da dj SuperSabino, che faranno da colonna sonora per le spettacolari esibizioni dei veterani Sebastian Arce y Mariana Montes, formidabili talenti innovativi, a cavallo tra tradizione classica e Tango Nuevo, e Sebastian Achaval y Roxana Suarez, coppia giovane nata nelle storiche milonghe di Buenos Aires, al loro esordio nel Festival di Torino. Per la Gran Fiesta de Pascua è in programma, sempre alla 8 Gallery, una speciale serata con le coppie formate da "El Pajaro" Diego Riemer y Maria Belen Giachello e Erna y Santiago Giachello. La prima coppia, Diego y Maria, pronta a stupire con le celebri evoluzioni e

improvvisazioni che promettono di lasciare senza fiato i presenti. La seconda coppia, Erna y Santiago, dopo l'ottimo esordio alla scorsa edizione del festival, torna a "cavalcare" le milonghe torinesi pronta a stupire con il loro stile elegante che abilmente combina istinto e rigore tecnico.

Il tango è un insieme di tradizione e novità, un ricco piatto realizzato con ingredienti semplici esaltati da spezie ricercate provenienti da oltre mare. L'invito per questa edizione 2012 punta proprio sulla facilità con la quale il tango è capace di attrarre a sé chiunque, permettendo una riscoperta di concetti antichi, ma ora più che mai attuali quali purezza d'istinto e gentilezza d'animo.

In un mondo sempre più veloce e che rischia di diventare insipido, il tango può diventare la chiave d'accesso ad un mondo di corteggiamento, galateo d'altri tempi

e insieme passione ardente. Il segreto del tango è proprio questo: riuscire a coinvolgere attraverso il ballo di coppia qualsiasi generazione, poiché il gusto della conquista è fatta di gioia, tristezza, struggimento, scariche di adrenalina ed eccitazione e in questo la pista da ballo è perfetta trasposizione della vita di tutti i giorni.

Saranno tante le occasioni per avvicinarsi al tango grazie a corsi gratuiti per principianti assoluti (nell'ottica di rendere il Tango Argentino un fenomeno realmente popolare così come è nato e si è sviluppato in Argentina), agli stage a tutti i livelli uniti ad esibizioni spettacolari per far conoscere tutti gli stili di questo straordinario ballo grazie ai maggiori esponenti delle diverse interpretazioni del ballo. Lunga vita al tango, quindi, considerato Patrimonio Culturale Intangibile dell'Umanità secondo una dichiarazione dell'Unesco.

IL SOLE 24 ORE/ GIOVANI ITALIANI: OLTRE 27MILA ALL'ANNO FUGGONO ALL'ESTERO - DESTINAZIONE: GERMANIA E GRAN BRETAGNA

Milano - "Uno spaccato inedito -per certi versi sorprendente - della nuova emigrazione professionale italiana: le nuove statistiche Aire (Anagrafe Italiani Residenti Estero) sui 20-40enni in uscita dall'Italia nel 2011 certificano il sorpasso delle regioni del Nord Italia su quelle del Sud, almeno per quanto riguarda le "forze fresche" che emigrano.

La crisi sembra dunque incentivare soprattutto la fuga dei giovani settentrionali, residenti nelle zone più produttive. Un segnale allarmante. La ricerca è stata diffusa dalla trasmissione "Giovani Talenti" di Radio 24: lo scorso anno sono state Lombardia e Veneto le regioni dalle quali sono emigrati più 20-40enni: 4.768 lombardi, 2.568 veneti. Solo al terzo posto la Sicilia (2.418 espatri), seconda nel 2010 e primatista nel decennio 2000-2010, seguita da Lazio (2.236) e Piemonte (2.197). Sesta la Campania (1.909), poi l'Emilia-Romagna (1.770), la Puglia (1.476), la Toscana (1.408) e la Calabria (1.181)". A riportare i dati sulla nuova emigrazione giovanile è Sergio Nava, autore del volume "La fuga dei talenti", che firma questo articolo per "Il Sole 24ore".

"Il totale dei 20-40enni espatriati nel corso dell'anno solare è stato invece pari a 27.616, in leggera crescita rispetto al 2010, quando il dato toccò quota 27.246.

È anche corretto precisare come si tratti di statistiche ufficiali, redatte sulla base di chi effettivamente si iscrive all'Aire (un obbligo di legge, dopo un anno all'estero). Ufficiosamente però, è noto come almeno un giovane su due mantenga la residenza in Italia, pur vivendo all'estero (soprattutto tra coloro che sono rimasti all'interno dell'UE), per evitare lungaggini burocratiche. I dati Aire sono quindi utili soprattutto per decifrare il fenomeno a livello di campione, tenendo presente che -ufficiosamente- potrebbero venire quantomeno raddoppiati: potremmo quindi

stimare, più realisticamente, un flusso in uscita dall'Italia pari a circa 60mila 20-40enni nel 2011, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

A livello statistico. Emigrano più i giovani uomini rispetto alle giovani donne: 15.569 contro 12.047, anche se nella fascia 20-30 anni lo scarto è minimo, e tende ad accentuarsi nella fascia 30-40 anni (9298 uomini, contro 6753 donne). Le ventenni appaiono molto più mobili della generazione che le ha precedute. Tra le destinazioni dell'espatrio "under 40" si conferma in cima agli approdi l'Europa (18.347 giovani emigrati in altri Paesi del Continente), ed è in netta ascesa l'emigrazione verso l'America Meridionale (4201), che stacca nettamente quella verso l'America Centro-settentrionale (2653). Per Paesi, domina la classifica degli espatri dei 20-40enni la Germania (3549 emigrati), seguita dalla Gran Bretagna (3366) e dalla Svizzera (3118). Quinti gli Stati Uniti (1821), seguiti dall'Argentina (1817). Anche il Brasile, con 1461 espatri, si conferma una destinazione interessante. Tiene -nonostante la crisi- la Spagna (quinta tra le destinazioni europee, dopo la Francia): nella "top five" dei Paesi extraeuropei figurano Australia e Canada, nonostante le difficoltà per ottenere un visto di residenza permanente.

La comunità dei 20-40enni rappresenta una fetta importante sul totale degli espatriati dall'Italia, che nel 2011 ammontava -ufficialmente- a 60.635 unità: le classi più giovani e produttive rappresentano infatti il 45,54% del totale. Circa uno su quattro (il 26,47%) ha tra i 30 e i 40 anni. Una perdita netta per il sistema-Paese. La statistica Aire offre infine uno spaccato globale sul mondo dei nostri connazionali all'estero, aggiornato al 31 dicembre 2011: ben 4.208.977. Quasi quanto l'Emilia-Romagna. Se fossero una regione, sarebbero -per numero di abitanti- l'ottava regione della Penisola".

SUCCESSO DEL PROGETTO 'TRADIZIONE POPOLARI VENETE' A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Organizzata dalla Società Italiana "Le Tre Venezie", di Mar del Plata, sotto gli auspici del CAVA ("Comitato delle Associazioni Venete a Mar del Plata"), è stato presentato il 31 marzo scorso, presso la sede di Le Tre Venezie, l'evento culturale di recitazione svolto nell'ambito del progetto "Tradizione popolari venete della tradizione contadina Argentina 2012", finanziato dalla Regione Veneto e portato avanti grazie al lavoro del sindaco di Fontaniva, Marcello Mezzasalma e dell'artista veneto Simone Andeliero, ricercatore e autore dei racconti letti durante l'evento.



L'evento si è concluso con uno scambio di doni (libri, dvd, gonfaloni, targhe) per rafforzare il legame tra il sodalizio che raggruppa i veneti a Mar del Plata e le istituzioni in Italia.

Tra i presenti, il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, il consigliere CGIE Adriano Toniut, il presidente della Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata e zona, Giovanni Radina, il presidente della Dante Alighieri di Mar del Plata assieme al presidente delle Tre Venezie, Enrique Brunato, il presidente del Circolo Trentino di Mar del Plata, Beppino Bertoldi, il presidente dei Giuliani nel Mondo Mar del Plata, Eduardo Valinotti, e presidenti, dirigenti e membri di diverse associazioni italiane.

La serata è stata accompagnata dalle melodie di mandolino, chitarra e fisarmonica del duo "Giovanni e Giovanni",

che ha interpretato canzoni non solo del Triveneto italiano, ma anche di tutte le regioni italiane.



CONSOLATO D'ITALIA
MAR DEL PLATA - Argentina



UNIVERSIDAD NACIONAL
DE MAR DEL PLATA

En el marco del convenio específico de colaboración suscrito entre la UNMDP y el Consulado de Italia (Ordenanza de Consejo Superior 1134/2010) para la creación de un "Espacio de Integración Italo Argentino"

se inaugurarán las actividades para el año lectivo 2012 con la conferencia

"DANTE ALIGHIERI Y SU SIGLO"
dictada en castellano por el Dr. Alejo BALDINI

Fecha: miércoles 18 de abril de 2012, 18 horas

Lugar: La Rioja 2043, sede Federación de las Asociaciones Italianas de Mar del Plata y zona

El Sr. Rector de la UNMDP, Lic. Francisco Morea y el Sr. Cónsul de Italia en Mar del Plata, Dr. Marcello CURCI, dirigirán al público unas breves palabras de saludo e introducción a la conferencia del Dr. Baldini.

PASQUA 2012: AUMENTANO I TURISTI STRANIERI IN ITALIA

Roma - È una Pasqua a “luci ed ombre” per il turismo nelle grandi città d’arte e nei circuiti turistico-culturali italiani, caratterizzata soprattutto dagli arrivi dei turisti stranieri che compensano la ridotta propensione al viaggio di quelli italiani.

Il trend positivo diretto soprattutto verso i centri italiani riguarda i flussi stranieri provenienti principalmente dai Paesi d’oltreoceano per i quali il periodo, pur non coincidendo con una ricorrenza religiosa alla quale si associano ferie collegate a lunghi spostamenti, segna l’avvio dell’alta stagione per i viaggi in Italia.

La Pasqua bassa, (troppo presto per il mare, un po’ tardi per la montagna) frena, invece, i viaggi degli europei, complice l’effetto della recessione economica. Molta fiducia è comunque riposta nelle prenotazioni last minute che caratterizzano maggiormente il mercato europeo, anche per questioni legate al meteo ed alle esigenze lavorative.

Questi dati emersi dal consueto Monitoraggio condotto dall’Enit, tramite la propria rete estera, per verificare il trend pasquale presso i principali Tour Operator operanti sui mercati europei ed oltreoceano.

I “pacchetti per individuali”, secondo il 37,4% degli intervistati, risultano i più venduti.

La distribuzione territoriale del movimento ricettivo vede ai primi posti le Regioni Lazio, Toscana, Veneto, Lombardia, Sicilia e Campania.

Nel dettaglio il nostro Paese continua ad essere meta privilegiata e desiderata dai turisti americani,



grazie al riequilibrio del tasso di cambio dollaro/euro. Si segnalano incrementi nelle vendite del 20% in riferimento al Canada e trend in crescita, compresi tra il 10 e il 30%, dall’Argentina.

Buone sorprese da mercati emergenti come la Cina e il Brasile, con un rispettivo +10% e +15%.

La domanda proveniente dal Giappone, sia pur lentamente, registra segnali di recupero, denotando una predilezione per i viaggi outgoing in favore dell’Europa e dell’Italia, dopo le criticità dello scorso anno.

Quanto all’incoming dall’Europa, i tour operator hanno confermano all’Enit la preferenza dei tedeschi ed austriaci per il Lago di Garda, la montagna e le città d’arte classiche (Roma, Firenze e Venezia); in leggero calo per questo periodo la vendita di pacchetti per Regno Unito e Spagna; trend stabile dalla Francia, Belgio e Portogallo. Trattandosi di un long weekend gli scandinavi preferiscono stare a casa o effettuare viaggi entro i confini nazionali. Stesso trend per i turisti russi (che nei primi due mesi dell’anno hanno registrato un +8,6%) per i quali la Pasqua ortodossa non coincide con quella cattolica.

“Tradizionalmente le vacanze pasquali rappresentano un primo test per valutare le caratteristiche della stagione turistica e segnano una sorta di prova generale per quello che potrà essere il flusso turistico dall’estero nei mesi che verranno, sino al periodo clou di luglio ed agosto”, sottolinea il Direttore Generale dell’ENIT, Paolo Rubini. “La tendenza in atto evidenzia che vi è una maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo e si riducono i periodi di permanenza del soggiorno, ma la destinazione Italia riesce ancora a rappresentare un prodotto turistico fortemente caratterizzato e prioritario per i turisti stranieri, grazie alle oggettive caratteristiche del nostro Paese ed alle efficaci attività ENIT di promozione e supporto del brand Italia nel mondo”.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

SI CHIUDE UN UFFICIO, SI APRE UNA SPERANZA

Mendoza - Si chiude oggi un ufficio, un locale, uno spazio fisico a Mendoza, ma rimane un'istituzione democratica, prodotto della lotta degli italiani all'estero, sia in questa circoscrizione consolare di Cuyo, come in tutto il mondo: il Com.It.Es., Comitato degli Italiani all'Estero, creato per legge della Repubblica Italiana.

A causa dei tagli applicati dal Governo italiano ai Comitati di tutto il mondo e Agli organismi gestori della formazione e della lingua, come la Fecicli, chiude la sede del Com.It.Es. di Mendoza, di Via Avellaneda 61, perché non è più possibile per noi gestirla per mancanza di soldi.

Tagli di finanziamento che in parte si devono alla crisi finanziaria italiana. Ma che in uguale e più grande misura sono prodotto di una politica messa in atto già dal precedente governo, che punta a ridurre al minimo la rappresentanza degli italiani all'estero (più di quattro milioni in tutto il mondo iscritti all'anagrafe, più che in alcune regioni d'Italia).

Il Comitato di Mendoza è stato il frutto di un costante lavoro iniziato con il Co.em.it., il primo in Via Necochea e 25 maggio, nella città. Dopo il cambiamento della legge, è nato il Com.It.Es. con sede prima nel Centro Italiano e successivamente in una sala del Club Italiano.

Quando abbiamo deciso di traslocare ed affittare la sala di Via Avellaneda, ci siamo trovati con un ampio spazio, con un deposito nel retro ed un giardino, tutto da ristrutturare. La sede è stato notevolmente migliorata da noi, arredata con moderna tecnologia, come l'acquisto di computer per abilitare l'accesso gratuito ad Internet per i membri della comunità che venivano ogni giorno ad usare le macchine, con Windows in italiano e in spagnolo. Abbiamo inoltre preparato una stanza per le riunioni con registrazione magnetofoniche, dvd, televisori ed i mezzi più moderni per consentire l'utilizzo da questo spazio a qualsiasi membro della comunità, perché apparteneva agli italiani.

Si sono aperte tutte le porte, senza eccezioni: molte associazioni ed organizzazioni di diversa estrazione hanno potuto utilizzare la sede per le loro attività. In questa sede si sono tenute diverse riunioni di vario genere: una conferenza, una semplice riunione, un pranzo o una cena, anche nel giardino o nel salone di conferenze.

Abbiamo vissuto due elezioni politiche all'estero e



altrettanti referendum, con la cosiddetta Legge Tremaglia, e presso la nostra sede si sono tenute infinità di riunioni per riferire sulle diverse questioni, per preparare gli italiani a quest'esperienza nuova: il voto all'estero. Il Com.It.Es., inoltre, ha aiutato ai connazionali nell'ottenere i certificati per la cittadinanza, direttamente in contatto con le comuni italiane.

Abbiamo onorato il nostro obbligo di collaborare alle attività consolari in una totale sinergia con i Consoli responsabili della nostra circoscrizione, che sempre sono stati presenti alle nostre riunioni lavorando in stretto contatto, sempre cercando il meglio nella diffusione della cultura e nella difesa dei diritti dei cittadini italiani.

Il Com.It.Es. ha aperto sempre le porte ai giovani, per incontrarsi, indipendentemente dal fatto di appartenere alle commissioni di giovani delle loro associazioni, solo con la generosa offerta di far parte di uno dei due più importanti organi democratici e rappresentativi degli italiani all'estero, Com.It.Es. e Cgie.

Tutte le possibilità di borse di studio sono state aperte nelle università italiane e negli istituti attraverso la nostra gestione. Si sono organizzati parecchi corsi d'insegnamento della lingua italiana, tra cui il più noto per essere stato l'unico al mondo ad aver insegnato per tre anni l'italiano ad allievi non vedenti.

Sono stati forniti tanti servizi ai tutti i connazionali che si avvicinavano in cerca di aiuto alla nostra sede di via Avellaneda 61, che oggi siamo costretti a chiudere.

Negli ultimi anni, il rinvio delle elezioni ha cominciato a

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

mostrare quale era il progetto politico per gli italiani all'estero, sotto il pretesto di una nuova legge e decurtando i contributi: la lenta agonia degli enti di rappresentanza. Nonostante il nostro lavoro con i proventi locali (più del 40 % del totale delle entrate attraverso i corsi), si è fatta strada l'idea di eliminare gradualmente queste realtà, facendo tacere le voci degli italiani all'estero che ancora oggi, si sentono anche nel Parlamento italiano. Tutto questo è stato espressione della volontà politica di sommergere quelli che sono considerati come la risorsa dell'Italia nel mondo, la presenza dei figli e nipoti della più gran diaspora del mondo, quella italiana. Elimare noi: i maggiori consumatori di made in Italy, i difensori della cultura italiana, considerata anche come il monopolio d'Italia nel mondo. Non c'è un posto nella terra dove non vi sia statop il passaggio degli italiani. Siamo una presenza imponente del mondo. Siamo i promotori i della musica, dell'arte, della lingua, di costumi e tradizioni ed anche della gastronomia. Gli italiani all'estero hanno contribuito alla crescita dei popoli, delle nazioni e sono quelli che non hanno dimenticato mai i legami con la madre patria, inviando risorse, denaro, cibo, contribuendo a far fronte ad un'Italia che soffriva i

suoi problemi di povertà e di crescita.

Come accennato in precedenza, si chiude un ufficio, un luogo fisico, ma crediamo che si rafforzerà la nostra istituzione, l'unità di base della democrazia per gli italiani all'estero, perché continueremo ad esserci, con il nostro fervore, con il desiderio di lavorare in questo volontariato che abbiamo scelto.

Se vogliamo raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno della continuità in questo lavoro e così, poter lasciare ai giovani, una eredità di impegno e sacrificio, per diffondere, come hanno fatto nostri antenati, la nostra cultura, i nostri costumi, il nostro senso di lavoro e famiglia.

Un ufficio si chiude... si apre una speranza. Saremmo sempre in contatto, con le porte aperte, anche in qualche salotto o posto piccolo e modesto, per continuare ad essere la casa degli italiani, il fogolar, il luogo d'incontro della gran famiglia degli italiani all'estero. Questo è e sarà sempre il nostro desiderio. (marcelo romanello*\aise)

* consigliere Cgie Mendoza - Argentina



CONSOLATO D'ITALIA
MAR DEL PLATA - Argentina



UNIVERSIDAD NACIONAL
DE MAR DEL PLATA

Nell'ambito della convenzione di collaborazione sottoscritta tra l'Università Nazionale di Mar del Plata e il Consolato d'Italia (Ordinanza del Consiglio Superiore 1134/2010) per la creazione di uno "Spazio di integrazione Italo-Argentino"

si inaugureranno le attività per l'anno accademico 2012 con la conferenza

"DANTE ALIGHIERI e il suo secolo"
(in spagnolo) a cura del Dr. Alessio BALDINI

Data: mercoledì 18 aprile 2012, ore 18

Luogo: La Rioja 2043, sede della Federazione delle Associazioni Italiane di Mar del Plata e zona

Il Sig. Rettore dell'Università Nazionale di Mar del Plata, Lic. Francisco Morea e il Sig. Console d'Italia in Mar del Plata, Dr. Marcello Curci, introdurranno l'incontro e rivolgeranno al pubblico un messaggio di saluto.

CITTÀ DI PARTENOPE: UNA NAPOLI "VIRTUALE E VIRTUOSA" SI PRESENTA A BUENOS AIRES



Buenos Aires - Riabilitare l'immagine di Napoli all'estero. Con questo spirito verrà presentato a Buenos Aires il progetto "Città di Partenope". Appuntamento il 10 aprile all'Università Belgrano e il 12 aprile alla Camera di Commercio Italiana nella capitale argentina.

"Napoli è una grande campagna pubblicitaria fatta male. Cambiamola insieme" si legge nell'homepage del progetto (<http://comunedipartenope.it>) ideato dal pubblicitario Claudio Agrelli per "ribaltare l'immagine di Napoli dando vita ad una Città nuova".

DALL'ARGENTINA IN TRENTINO PER IL FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA DEI BAMBINI

Trento - Si chiama Denise Luciana Sangiovanni ed ha dieci anni la bambina che nei giorni scorsi ha partecipato a Levico, insieme ai suoi compagni di classe della scuola italiana di La Plata (Argentina), al "Festival della canzone europea dei bambini", promosso dall'Associazione Piccole Colonne di Trento.

Il bisnonno materno di Denise, informa la Trentini nel Mondo, si chiamava Achille Celestino Candioli, ed era nato nel 1904 a Trento. La sua famiglia era di Rovereto, la nonna materna si chiama Nidia Ernestina Candioli.

Denise è un'alunna della classe 3° D dell'Istituto di cultura italica "Escuela Italiana" di La Plata. La classe, con il testo "Il Pinocchio del 2000" è tra i vincitori di "Un Testo per noi", Concorso organizzato dal Coro Piccole Colonne di Trento (Italia) con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e la collaborazione della Provincia autonoma di Trento, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, dell'Azienda per il Turismo Valsugana, del Comune di Levico Terme e di Rai YoYo.

Una città "virtuale" di cui si può diventare cittadini, unendosi ai 5266 che ad oggi hanno già aderito al progetto civico ed etico di Partenope.

Quella in Argentina è la prima missione all'estero del 2012 di Partenope, che l'anno scorso è stata presentata da Agrelli in Australia, Giappone e New York.

Questa nuova missione, spiega il

"fondatore" della città inizierà il 9 aprile per concludersi il 14: "vogliamo diffondere un'immagine migliore della nostra amata Napoli, per mostrare una città scevra dai luoghi comuni che la accompagnano, una città nuova, etica e rispettosa delle regole, che rivendica il suo ruolo tra le eccellenze italiane. Per farlo la missione di outgoing 2012 darà ampio spazio agli incontri con i giornalisti dei principali media argentini, con le istituzioni e le imprese del luogo, nonché con le numerose comunità italiane e napoletane. Sarà una nuova occasione per conoscere da vicino le best practices più utili e interessanti, con le quali confrontarsi e dalle quali prendere nuovi spunti di crescita".



*Il Consolato d'Italia,
l'Associazione italiana "Ex Combattenti",
l'Associazione "Corpo Volontari della Libertà",
il Comitato degli Italiani all'Estero,
la Federazione di Società italiane di Mar del Plata e Zona*

Invitano la S.V. a partecipare alla celebrazione del

*67° Anniversario della Liberazione d'Italia
che avrà luogo mercoledì 25 aprile 2012.*

Programma

Ore: 11,00 Santa Messa nella Cattedrale "de los Santos Pedro y Cecilia"

Ore: 11,45 Deposizione di una corona presso il monumento al "General Don José de San Martín"

1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre

Ore: 12,00 Monumento "Piazza Capitolina"

Inni

Deposizione di una corona

1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre

Discorsi

TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ IN MOSTRA ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI AMBURGO

Amburgo - L'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo, nella settimana appena trascorsa, ha presentato due mostre estremamente diverse, ma entrambe caratterizzate dall'attenzione insieme alla contemporaneità e alla tradizione.

La prima esposizione, aperta al pubblico dal 22 al 24 marzo, ha visto protagoniste le opere dell'artista italo-argentina Elizabeth Aro, che attualmente vive e lavora in Italia.

Elizabeth Aro utilizza diverse tecniche e materiali, mescolando la fotografia a tecniche antiche come il ricamo. Nelle sue opere riscrive le appartenenze e le distanze: il mappamondo di feltro bianco ricomposto come un lavoro individuale e privato; il vestito che diventa gabbia; la planimetria della casa ricamata sul lino; i pensieri trasformati in morbidi legacci che ci tengono in ostaggio nascondendo la faccia e gli occhi, le labili figure disegnate con la sabbia.

La tessitura e il ricamo evocano un mondo apparentemente lontano e tutto al femminile. Mondo domestico e storia collettiva si incontrano, i fili tessuti dalla Aro ci legano, ci separano o ci uniscono, ci imprigionano o tessono nuove storie in altri luoghi, sono delicati come arabeschi dorati o evocatori di storia e rito come le corde di broccato e velluto.

L'iniziativa è stata realizzata su segnalazione ed in collaborazione con il gruppo DICA - Donne italiane coordinamento Amburgo, un'associazione amburghese che si propone di mettere al centro delle proprie attività la valorizzazione della presenza delle donne italiane nella vita culturale, civile e professionale della città anseatica.

La seconda mostra che l'Istituto ha avuto il piacere di accogliere si intitola "From Pyramids to Spacecraft". Al centro della serata di presentazione è stato il design eco-sostenibile che il progetto "Architecture and Vision", ormai da diversi anni, promuove in tutto il mondo.

Architecture and Vision è uno studio fondato dall'architetto italiano Arturo Vittori e dal suo collega svizzero Andreas Vogler,



con sede a Monaco e a Bomarzo in Italia. Lo studio è specializzato nel settore delle tecnologie aerospaziali applicate all'architettura e al design.

La mostra "From Pyramids to Spacecraft" è una mostra temporanea che è stata esposta la prima volta nel 2009 a Chicago, per passare poi in Cina, in Giappone, negli Stati Uniti e attualmente in Europa.

I progetti sono stati presentati su pannelli, con modelli e tramite proiezione multimediale. Fanno parte dell'esposizione: il "DesertSeal" (tenda ideata per l'ambiente estremo del deserto), pezzo della raccolta permanente del Museum of Modern Art (MoMA) a New York; FioredelCielo o Macchina di Santa Rosa di Viterbo, una torre alta 30 metri che viene portata a spalla da 100 uomini nel corso della festa patronale di Viterbo; la MercuryHouseOne, un padiglione mobile inaugurato alla Biennale di Venezia 2009; e la scultura spaziale AtlasCoelestisZeroG, dispiegata nella Stazione Spaziale Internazionale nel 2011.

L'iniziativa, che nei mesi scorsi è stata presentata con successo all'IIC di Monaco, in occasione della presentazione ad Amburgo ha avuto il sostegno dell'ufficio culturale dell'Ambasciata svizzera. Particolarmente apprezzabile appare anche la coincidenza della presentazione della mostra nel periodo della Fiera aerospaziale di Amburgo, che ha reso possibile un ulteriore infittirsi di contatti tra operatori commerciali, esperti, scienziati e pubblico.

Va inoltre segnalato che la proiezione del film "Corpo celeste" di Alice Rohrwacher, avvenuta nel periodo di apertura della mostra "From Pyramids to Spacecraft", ha registrato una straordinaria affluenza di pubblico, che si è soffermato con grande interesse nei locali espositivi. Grazie alla grande disponibilità degli allestitori, gli architetti Vogler e Vittori, è stato possibile riproporre una visita guidata la mostra agli allievi del liceo Corvey di Amburgo.

La notevolissima affluenza di pubblico a ciascuno degli eventi organizzati dall'Istituto ha richiesto un particolare sforzo organizzativo in cui l'intero team dell'Istituto ha dato il meglio di sé, riuscendo a presentare al pubblico amburghese una lunga, intensa settimana all'insegna dell'arte, del design e del cinema italiano contemporaneo.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO: RACHELE GRASSI IN ARGENTINA

Mar del Plata - Rachele Grassi, membro dello staff del progetto "Parco nel Mondo del Parco Nazionale dell'Appennino toscano emiliano", ha svolto un viaggio personale in Argentina per visitare di persona i luoghi in cui vivono le comunità di origine toscana ed emiliano romagnola con cui sono state instaurate relazioni fin dal 2008, grazie al lavoro del progetto che vuole mantenere e rafforzare i rapporti tra gli emigrati dell'Appennino che vivono in ogni parte del mondo e la terra di origine.

Mendoza, Cordoba, Buenos Aires e Mar del Plata le tappe del viaggio. In questa occasione, Grassi ha ripercorso i momenti salienti del suo viaggio, primi tra tutti gli incontri con i corregionali emigrati.

"Mendoza è una città in cui vivono tanti amici, toscani ed emiliano romagnoli: i ragazzi che hanno partecipato alle tre edizioni del progetto Orizzonti Circolari", ha dichiarato Grassi nell'intervista. "Ho partecipato alla festa in Piazza Italia e ho potuto vedere la vitalità delle associazioni degli italiani di Mendoza. Ho passato una settimana con i ragazzi alla scoperta del territorio: le montagne e la città, le cantine dove si produce il vino. Era proprio il periodo della Vendemmia: infatti ho assistito al Carosello delle Regine ed allo spettacolo conclusivo nel teatro greco. Ho tenuto una conferenza alla Dante Alighieri, alla presenza delle Associazione dei toscani e degli emiliano romagnoli con i ragazzi di Orizzonti Circolari, ho presentato il Parco dell'Appennino ed il lavoro di Parco nel Mondo, davanti ad un pubblico numeroso che è rimasto favorevolmente colpito dall'iniziativa. Un territorio molto bello, sia per i paesaggi che per l'atmosfera della città, costruita con tanto verde e molto ben vivibile".

La settimana a Cordoba, ha proseguito,

"l'ho passata tra visite alla città e ai monumenti e la scoperta della provincia. Ho visitato i luoghi caratteristici come Villa General Belgrano con la sua architettura in stile europeo, Alta Gracia con la sua famosa Estancia gesuitica e anche il Parco Nazionale della Quebrada del Condorito



con cui il Parco dell'Appennino ha avviato un progetto di gemellaggio grazie al lavoro del Circolo Toscano di Cordoba, sono stata accompagnata dagli Ambasciatori di Orizzonti Circolari e dall'Intendente del Condorito Marcelo Ochoa.. Un'esperienza molto bella che mi ha permesso di vedere aspetti diversi di questa parte dell'Argentina e anche utile per conoscere il territorio con cui stiamo lavorando".

È quindi toccato a Buenos Aires: qui, ha confessato Grassi, "ho passato alcuni giorni alla scoperta della Capitale argentina e dei suoi quartieri e monumenti più famosi e caratteristici, come la Casa Rosada, il Caminito o San Telmo, Puerto Madeito e Palermo. Un breve soggiorno per vedere gli aspetti più famosi di questa

metropoli: l'architettura moderna e quella antica che si mescolano, il folklore, il tango; sempre accompagnata dagli amici e Ambasciatori, che anche in questo caso ho colto l'occasione per riabbracciare".

Ultima tappa è stata Mar del Plata, città "che conclude il viaggio dalle Ande all'Oceano. Anche in questo caso opportunità per ritrovare amici e visitare una delle città che mi incuriosivano di più. Sono stati giorni intensi, in cui ho osservato la città ed il paesaggio godendo del clima in spiaggia, ma anche la vita quotidiana degli amici ed il loro lavoro, senza perdere l'occasione di ascoltare dal vivo il tango in un locale della città o di assaggiare l'asado cucinato proprio dagli amici. Anche in questa città, ho avuto la fortuna di stare insieme a persone a cui sono affezionata che mi hanno fatto passare bellissime giornate: gli Ambasciatori che ho seguito come tutor nel progetto Orizzonti Circolari ed i membri della Consulta degli emiliano romagnoli che ho conosciuto appena insediati, instaurando un rapporto di costante comunicazione anche a distanza grazie al web".

Insomma, ha concluso, "è stato un viaggio molto importante come esperienza personale, programmato sulla scia dell'amicizia e della voglia di vedere una terra che mi incuriosiva da anni. Ho scoperto luoghi bellissimi, ognuna delle città che ho visitato ha caratteristiche che mi sono piaciute e una grande vitalità intellettuale e sociale nelle persone. Una terra ricca e davvero bella, con paesaggi diversi tra loro ma comunque meravigliosi: dalle montagne alle spiagge lunghe chilometri. Felicissima per l'affetto di tutti coloro con cui sono stata a contatto, che mi ha avvolto e ha reso ancora più bella questa esperienza".

<h1>SCOTTI</h1>	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
		GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Piazza Sedile, Napoli: razionalizzare uso luoghi storici

Il consigliere del Pdl: "E' stato un errore aver autorizzato l'utilizzo improprio della Piazza potentina. La cultura va classificata, è la qualità delle azioni che si mettono in campo a rendere credibili uomini ed istituzioni"

“Dare decoro ad una piazza significa caratterizzarla e qualificarla con azioni che tendenzialmente mirino a valorizzare anche il contesto nel quale è inserita. Se trattasi di una piazza del centro storico il discorso diventa ancora più rilevante in termini di qualità. Non è solo l'aspetto esteriore quello che va salvaguardato, va caratterizzato anche il suo utilizzo”. Lo afferma il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli secondo il quale “una piazza del centro va salvaguardata, va impreziosita e arricchita con manifestazioni culturali di alto profilo che diano spessore e siano comunque pertinenti al luogo e al significato socio-culturale nel quale essa è collocata. Nel borgo antico la piazza deve rappresentare il salotto buono, quello da ammirare, da riservare ai momenti istituzionali, prestigiosi, quelli di alto profilo. Così come nessuno ha mai pensato di promuovere una fiera del bestiame in Piazza della Scala a Milano se non a Piazza Navona a Roma, nemmeno nella centralissima Piazza Sedile a Potenza dovrebbe essere consentito ospitare manifestazioni di qualsiasi genere”.

“Questo non significa discriminare sul valore e sulla bontà degli eventi – prosegue Napoli - vuole semplicemente essere un richiamo alla razionalizzazione dell'uso di quei luoghi nei quali si è costruita la storia della città. Andiamo nello specifico. Apprendiamo da uno striscione che campeggia sulle mura del cantiere di Piazza Mario Pagano che dal 6 al 15 aprile, in Piazza Matteotti a Potenza, sarà aperta una ‘braceria della Podolica e

dell'agnello delle Dolomiti’. Nel bel mezzo dei palazzi del Comune, quello della Giunta e quello del Consiglio, di fianco alla Banca d'Italia, vicino al Tempietto del Santo Patrono, sarà permesso cucinare e consumare pasti come di solito si fa nei boschi a Pasquetta o a Ferragosto. È così – si domanda il consigliere - che il Sindaco di Potenza pensa di richiamare la gente in centro? Questi sono gli attrattori culturali di cui spesso ci parla? A noi pare inammissibile trasformare la culla della nostra civiltà cittadina in un'osteria. Senza discriminazione alcuna, con tutte le forme di rispetto per quanti andranno ad operare in Piazza Matteotti in quei giorni, quello che accadrà ci sembra fuori dalla grazia di Dio”.

“A tal proposito – dice l'esponente del Pdl - pare giusto ricordare che in quel luogo si tenevano le adunate dei pubblici Parlamenti già dai tempi del Mastrogiurato, si svolgevano le assemblee elettive e referendarie, si posizionavano i ‘Sedili’ sui quali sedevano i Reggimentari: si costruiva e si programmava la vita della comunità. Ecco spiegato il motivo per il quale è stato un errore aver autorizzato l'utilizzo improprio della Piazza del Sedile. La cultura va classificata, sono tanti i segmenti che la compongono, in questa direzione dovrebbe guardare una Amministrazione che abusa di un termine che crediamo vada conosciuto fino in fondo. È la qualità delle azioni che si mettono in campo – conclude - a rendere credibili uomini ed istituzioni”.

Presunte pressioni su ISS, Regione annuncia azione legale

Analoga azione annunciata anche dall'Istituto Superiore di Sanità che smentisce l'ipotesi contenuta in un filmato pubblicato su un sito internet

La Regione Basilicata ha dato mandato ai propri avvocati di avviare un'azione legale affinché siano fatti accertamenti sulle accuse riportate in un filmato pubblicato su un sito internet circa presunti interventi sull'Istituto Superiore di Sanità volte a che “lasciasse perdere” rispetto ad accertamenti ambientali in Basilicata chiedendo, nel caso in cui tale ipotesi dovesse risultare fondata, di perseguire quanti dovessero essersi resi protagonisti di tali azioni o, qualora tale asserzione risultasse priva di fondamento, di perseguire per calunnia ed ogni altra



ipotesi di reato riscontrabile quanti risultassero autori o divulgatori di tale affermazione.

Un'analoga azione legale è stata annunciata anche dall'Istituto Superiore di Sanità il cui Presidente ha smentito di aver ricevuto o esercitato le pressioni riferite nel filmato.

L'auspicio è che una rapida azione di Giustizia possa portare a fare chiarezza su una materia delicata e sensibile, dando certezze ai lucani e contribuendo a demolire quel clima di sospetti e intrighi che ne turba la serenità.

Viti: “Costruire un’idea di cultura come fertilizzatore civile”

“Definire una strategia che ricomponga intellettualità libere ed accademiche, circuiti professionali, laboratori e centri di ricerca, atelier di cultura materiale, esperienze militanti e isole di sperimentazione di linguaggi, invenzioni ed innovazioni”



Costruire un percorso partecipato alla definizione di “un’idea della cultura come fertilizzatore civile di una regione che vive una drammatica e complessa transizione”. E’ questa l’idea dell’assessore alla Formazione, Lavoro e Cultura, Vincenzo Viti, prendendo spunto dal dibattito in corso sia a livello istituzionale che associativo.

“Il Manifesto del Sole 24 ore”, il dibattito consiliare, l’iniziativa dei giovani di Liberascienza così civile e partecipata, la “souplesse” nelle Commissioni consiliari dei disegni di legge che riordinano le azioni di sostegno alla cultura, costituiscono – afferma Viti – fattori di stimolo per una riconsiderazione né accademica né congiunturale dei grandi doveri che la politica ha verso la sua missione: ch’è quella di ritrovare la cifra essenziale (non trovo altro aggettivo) del suo statuto, levandosi al di sopra delle emergenze per governarle verso un fine solidale e umano. E la cultura, come consapevolezza etico civile, come conoscenza e come competenza, costituisce il principio del disegno di riordino e di giustizia cui la politica deve attendere. Per non fallire”.

Nella ricognizione del lavoro realizzato dal Dipartimento Formazione e Cultura “nelle scansioni della storia regionale sto ritrovando molte eccellenti intuizioni. Soprattutto – aggiunge Viti – la straordinaria impresa, realizzata dal presidente De Filippo, di sostenere l’Università con la prospettiva di incrociare la sua autonomia scientifica e istituzionale (e la sua auspicata e ancora parzialmente realizzata “diffusione” territoriale) con le coordinate dello sviluppo regionale, va considerata una dei capisaldi di una strategia che punta a riconnettere valori, territorio e dinamiche sociali. Mi è parso questo uno dei punti di partenza per tentare di definire una strategia che ricomponga intellettualità libere ed accademiche, circuiti professionali, laboratori e centri di ricerca, atelier di cultura materiale, esperienze militanti e isole di sperimentazione di linguaggi, invenzioni ed innovazioni”.

“Per queste ragioni individuo sinteticamente – afferma ancora l’esponente di Giunte – alcune delle azioni che possono a giusto titolo essere considerate strategiche in vista dell’obiettivo, per il vero ambizioso, dal quale sono partito:

- dare corpo a una Constituency della cultura nelle sue diverse attitudini disciplinari sicché sia essa a regolare scelte di lungo periodo, a suggerire e controllare se le risorse regionali, assolutamente inadeguate (e alle quali le royalties del petrolio dovrebbero dare un apporto decisivo) vengano concentrate su sistemi e non solo su eventi (soprattutto il patrimonio bibliotecario e archivistico che ha bisogno di essere censito e reso fruibile universalmente e capillarmente, il sistema museale pubblico e privato, il circuito della editoria, delle comunicazioni e della produzione massmediologica, il complesso delle risorse ambientali, storico artistiche, archeologiche che va sottratto a visioni e competenze

settoriali coordinata e offerta attraverso un portale unico all’interesse universale);

- dare vita ad un Manifesto per la Cultura regionale che non rappresenti una petizione generica ma che per l’impegno di una ricca elaborazione che coinvolga intellettuali, operatori pubblici, esperti, si offra ad un’ampia valutazione e integrazione e quindi rappresenti la sintesi di uno straordinario punto di vista collettivo in grado di indicare la nuova scala entro cui orientare le grandi scelte di sviluppo (che perciò non si misurino in termini di crescita ma di paradigmi di valori);

- procedere ad una ricognizione area per area disciplinare di progetti di riordino, manutenzione e valorizzazione di circuiti e di beni monumentali e ambientali così da candidarli ad appositi finanziamenti ordinari e straordinari, orientando giovani laureati verso obiettivi di alta formazione e di impiego nei settori coinvolti e mediante appositi progetti sperimentali;

- far evolvere la legislazione finora vigente e quella in corso di valutazione sui sostegni alla cultura, dal merito prescrittivo che può essere devoluto ai regolamenti a norme cornice in grado di regolare organicamente la materia delle attività culturali e dei soggetti associativi e di connettersi con le più avanzate architetture giuridico-amministrative del Mezzogiorno e del Paese. Partendo naturalmente dal buon lavoro finora realizzato ed aggiornandone qualità e respiro;

- la stretta associazione cooperativa fra i Dipartimenti Cultura e Attività produttive, all’interno della regia politica e istituzionale del Presidente della Regione, potrebbe inoltre operare a sostegno di un turismo che possa situarsi in uno spettro più largo e risalire dal localismo virtuoso dei Piot alle più esigenti logiche di sistema. Ciò che esige che dalla polverizzazione di un territorialismo minore si salga verso azioni strategiche forti e integrate. Soprattutto collocate in un disegno organico e convincente. Una piccola regione, densa di richiami e di risorse, potrebbe aspirare a giocare una forte partita identitaria solo recuperando una autentica unità di disegno.

Si potrà obiettare: ma c’è un rigurgito egemonico dietro un “manifesto”, quindi dietro una proposta che necessariamente è rivolta a fertilizzare tutti i settori della vita produttiva e civile e finanche a riorientare l’ethos pubblico della regione? Non mi pare. Specie se è avvertita – conclude Viti – l’esigenza di non chiudere competenze e poteri dentro antichi, provinciali fortilizi ma di aprire una pagina nuova, sostenuta da un militante patriottismo civico e da una generosa mobilitazione collettiva. Vale tentare? Credo di sì”.